

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Unione Province d'Italia				
33	Il Sole 24 Ore	22/11/2011	IN PROVINCIA POLITICA DA 122 MILIONI	3
6	Cinque Giorni Milano	22/11/2011	MA QUANTO CI COSTANO LE PROVINCE?	4
13	Gazzetta di Mantova	22/11/2011	"LE PROVINCE COSTANO POCO"	5
9	Il Cittadino (Lodi)	22/11/2011	PROVINCIE, I POLITICI COSTANO 2 EURO L'ANNO	6
20	Il Giorno	22/11/2011	LE PROVINCE SI ASSOLVONO "OFFRIAMO TANTI SERVIZI E COSTIAMO 2 EURO L'ANNO" (R.Minotti)	7
5	La Prealpina	22/11/2011	LA BOCCONI RIABILITA LE PROVINCE	8
16	La Provincia - Ed. Sondrio	22/11/2011	SPESA DELLE PROVINCE A 11,5 MILIARDI MA LA POLITICA COSTA "SOLO" 22 MILIONI	9
17	La Provincia - Ed. Varese	22/11/2011	LE PROVINCE SI VOGLIONO SALVARE "ALTRO CHE SPRECO, UN RISPARMIO"	10
22	L'Eco di Bergamo	22/11/2011	LE PROVINCE COSTANO COME DUE CAFFE' L'ANNO PER OGNI CITTADINO	11
	AsseSempione.info (web)	21/11/2011	TERRITORIO/PODESTA': «LO STUDIO DELLA BOCCONI BEN FOTOGRAFA SIA LUTILITA' SIA LEQUO ...	13
5	L'Esagono	21/11/2011	PROVINCE, ENTI UTILIA? L'ISPAM SUONA L'ADUNATA	14
Rubrica Presidenti di provincia: interviste				
3	La Repubblica - Ed. Palermo	22/11/2011	Int. a G.Castiglione: CASTIGLIONE: "DIALOGO CON UDC E FLI MA SERVONO LE PRIMARIE DI COALIZIONE" (E.Lauria)	15
Rubrica Enti locali e federalismo: primo piano				
8	Il Sole 24 Ore	22/11/2011	STRETTA SUGLI ENTI LOCALI A MADRID (L.Veronese)	16
10	Il Sole 24 Ore	22/11/2011	GIUSTIZIA, ETICA, PROVINCE: TEST-DISARMO TRA I PARTITI (R.Turno)	17
13	Il Sole 24 Ore	22/11/2011	SCAMBIO SULL'ICI DA 10 MILIARDI (E.Bruno/M.Mobili)	19
33	Il Sole 24 Ore	22/11/2011	RIMBORSI TRIENNALI PER I TELEFONINI (G.tr.)	21
11	La Repubblica	22/11/2011	NUOVA ICI, ENTI LOCALI E SANITA' E SUL TAVOLO ANCHE LA GOLDEN SHARE	22
15	La Repubblica	22/11/2011	BOSSI DISERTA ARCORE: "ALLEANZA PER ORA FINITA" (R.Sala)	23
5	La Stampa	22/11/2011	SI ALLARGA IL SOLCO TRA CARROCCIO E PDL (A.La mattina)	24
9	La Stampa	22/11/2011	PRIVATIZZAZIONI AL VIA COL MATTONE (P.Baroni)	25
3	Italia Oggi	22/11/2011	ANZICHE' RIDURRE LE SPESE SI SPREMERÀ LA GENTE (M.Bertoncini)	26
8	Italia Oggi	22/11/2011	PIDIELLINA ATTACCATA DAL PD PERCHE' HA FATTO L'INTERESSE DEL SUO ENTE (G.Pistelli)	27
3	Il Messaggero	22/11/2011	IPOTESI ICI CON ESENZIONE PER SALVARE I REDDITI BASSI (L.Cifoni)	28
7	Il Messaggero	22/11/2011	TRASPORTI, URBANISTICA E TURISMO PIU' MPOTERI A ROMA CAPITALE (C.Marincola)	29
2	Libero Quotidiano	22/11/2011	FEDERALISMO INEVITABILE PER TAGLIARE GLI SPRECHI (M.Nicolai)	31
8/9	L'Unita'	22/11/2011	VIA LIBERA A ROMA CAPITALE NON CONTA PIU' IL NO LEGHISTA (N.Lombardo/A.Rubenni)	32
12	L'Unita'	22/11/2011	BERSANI: MANDIAMO GIU' QUALCHE ROSPO MA NIENTE VETI PDL (M.Zegarelli)	34
Rubrica Pubblica amministrazione				
10/11	Corriere della Sera	22/11/2011	DA ICI E RENDITE CATASTALI LE MAGGIORI ENTRATE PREVISTE (D.Martirano/M.Sensini)	36
Rubrica Politica nazionale: primo piano				
4	Il Sole 24 Ore	22/11/2011	ESIGENZA DI CREDIBILITA', MA ANCHE DI AFFERMARE UNA LEADERSHIP (S.Folli)	38
15	Corriere della Sera	22/11/2011	DA BAGATTELLA A TEATRINO. DIZIONARIO PER CAPIRE SILVIO (P.Battista)	39

Sommario Rassegna Stampa

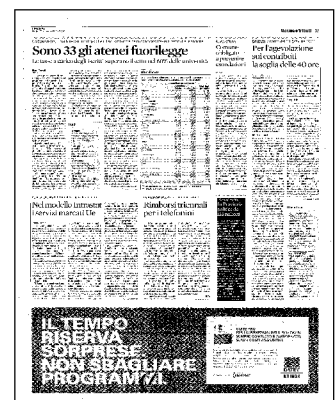
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Politica nazionale: primo piano	
1	La Repubblica	22/11/2011	<i>QUANTO SONO POLITICI I TECNICI (N.Urbinati)</i>	40
32	La Stampa	22/11/2011	<i>NON E' IL BIPOLARISMO LA CAUSA DELL'INSTABILITA' POLITICA (U.Genesio)</i>	41
9	Il Messaggero	22/11/2011	<i>"IL BIPOLARISMO HA FALLITO AL VIA UNA NUOVA STAGIONE" (F.Rutelli)</i>	42
38	Il Giornale	22/11/2011	<i>UN MERITO DI MONTI? AVER ELIMINATO I MINISTERI INUTILI (P.Granzotto)</i>	43

STUDIO BOCCONI

In Provincia politica da 122 milioni

Per i propri organi istituzionali le Province spendono 122 milioni all'anno, «due euro ad abitante». Lo spiega una ricerca che i presidenti di Provincia hanno chiesto al Certet, il centro di economia regionale, trasporti e turismo della Bocconi per contrastare le proposte di abolizione. I «costi della rappresentanza», dice lo studio presentato ieri mattina a Milano, sono l'1,4% della spesa corrente delle Province, che nel 2010 si è attestata a quota 8,6 miliardi ed è stata accompagnata da 2,9 miliardi di investimenti. A livello territoriale, la spesa totale più alta si registra nelle Province del Friuli Venezia Giulia (poco sopra i 350 euro ad abitante), la più bassa in Sicilia (circa 140 euro). «È un'operazione verità», ha sostenuto il presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione, «per avviare su basi fondate il riassetto del sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DATI ▼ Una ricerca della Bocconi mostra che pesano solo per il 6,5% sulla spesa totale di regioni e enti locali

Ma quanto ci costano le province?

L'analisi dimostra che, abolendole, il risparmio per lo stato sarebbe attorno ai 12 miliardi. **l'Upi** si dice contraria alla cancellazione ma favorevole a una riorganizzazione dell'impianto

Nel 2010 la spesa complessiva delle province è stata di 11,5 miliardi, di cui oltre 1,6 miliardi nelle sole province lombarde. È quanto emerge da una ricerca condotta dall'università Bocconi, commissionata **dall'Upi** (Unione delle Province italiane). «Come Unione delle province italiane, abbiamo deciso di incaricare uno studio teso a contrastare, da un punto di vista scientifico, le parole in libertà che si sono rincorse negli ultimi mesi relative ai costi delle nostre amministrazioni - ha spiegato il presidente della Provincia di Milano Guido Podestà -. Gli organi di stampa hanno dato ampio risalto a dati che non erano validati da nessun supporto scientifico-metodologico come, per esempio, quelli che indicavano dalla soppressione Province un risparmio per lo Stato pari a 22 miliardi di euro. Oggi il curatore della ricerca, ha evidenziato come il costo di questi Enti ammonti, invece, a 12 miliardi di euro». Dalla ricerca emerge che la spesa per abitante varia tra i 360 euro e i 132 euro,

con una media di 193 euro pro capite. Quanto ai costi della rappresentanza democratica, la spesa delle province è di 122 milioni, pari all'1,4% del totale della spesa corrente. Le province contribuiscono solo per il 6,5% sulla spesa totale di regioni e enti locali, che ammonta a 198,4 miliardi (3.336 euro per abitante). La spesa corrente delle province è di circa 9 miliardi l'anno, ovvero il 4,5% della spesa complessiva degli enti locali (152 euro pro capite su un totale di 3.410 spesi per abitante dall'insieme di regioni e enti locali). Percentuali basse anche per quanto riguarda l'incidenza delle province sugli investimenti complessivi effettuati dai vari enti: 64 euro per abitante su un totale di 704 euro (9%). «Ben venga una riorganizzazione della struttura», ha detto Podestà che si è dichiarato disponibile a riflettere su una modifica del livello intermedio di governo, che, peraltro, giudica «necessaria». «Ma vogliamo serietà e non banalità», ha spiegato. Tra le soluzioni che potrebbero essere adottate dal governo, Podestà pensa ad esempio all'accorpamento dei comuni più piccoli. Gli altri rappresentanti dell'Unione delle Province Italiane, a loro volta, si dichiarano «fermamente contrari all'abolizione delle province», ma «disponibili a una riorganizzazione complessiva dell'impianto delle province italiane basata su principi di responsabilità». «Le province di 40mila abitanti non hanno senso», ha detto Dario Galli, vice presidente vicario **dell'Upi** e presidente della Provincia di Varese.



STUDIO DELLA BOCCONI

«Le Province costano poco»

I dati: ogni cittadino lombardo spende meno di un euro all'anno

«Questi primi dati, oggettivi e certificati, dimostrano finalmente che le Province costano poco, soprattutto in Lombardia - dove il loro costo è di circa un euro pro capite all'anno - mentre spendono tanto a favore del territorio, cioè ben 11,5 miliardi di euro, di cui 8,6 miliardi di spesa corrente e 2,9 di investimenti». Ad affermarlo è il presidente Upl (Unione Province Lombarde), Leonardo Carioni, citando i primi dati di inquadramento di uno studio effettuato dall'Università Bocconi di Milano intitolato «Il riassetto delle Province: risparmio o aggravio dei costi?» presentato ieri in Provincia di Milano da Lanfranco Senn,



Guido Podestà, vice presidente Upl

professore ordinario di Economia Regionale dell'Università Bocconi, curatore della ricerca, alla presenza, tra gli altri, del presidente dell'Upl, Giuseppe Castiglione, del presidente della Provincia di Mila-

no e vice presidente Vicario Upl, Guido Podestà. Lo studio, che verrà illustrato integralmente alla prossima assemblea generale Upl in programma a Roma il 5 e il 6 dicembre, è stato salutato dal presidente Castiglione, come «un'operazione verità, con dati reali, che si inserisce nel tema vero del riassetto complessivo delle istituzioni, dopo tanti dibattiti sulla necessità o meno di eliminare le Province». Secondo l'analisi dell'Università Bocconi, dunque, le Province effettuano il 6% della spesa degli enti pubblici (mentre i Comuni si assestano sul 10% e le Regioni sull'84) ed il 4% della spesa corrente.



L'INCIDENZA PRO-CAPITE DEGLI AMMINISTRATORI RIVELATA DA UNO STUDIO DELL'UNIVERSITÀ BOCCONI, PRESENTATO IERI A MILANO

Province, i politici costano 2 euro l'anno

Foroni: «La soppressione è demagogica, ma occorre migliorare»

■ Grandi imputate di costi e sperperi e (quasi) condannate alla scomparsa dal susseguirsi di manovre economiche degli ultimi mesi, le province hanno alzato la testa e, con l'aiuto di un accurato rapporto di cui si è occupata l'università Bocconi, hanno provato a dimostrare che, se i conti del nostro Stato sono in difficoltà, la colpa non è loro. Anzi.

Lo studio "Riassetto delle Province: risparmio o aggravio di costi?" redatto dall'ateneo milanese e presentato ieri mattina a Palazzo Isimbardi da Lanfranco Senn, il docente che se ne è occupato, dal presidente della provincia di Milano Guido Podestà e dal presidente **del'Unione province italiane**

Giuseppe Castiglione, ha fatto i conti in tasca alle istituzioni di "governo intermedio". Le conclusioni mostrate sono state, per certi aspetti, inattese: le province pesano sulla "cosa pubblica" per il 6 per cento della spesa totale, i comuni per il 10 e le regioni per l'84. «La spesa complessiva delle province italiane, nel 2010 - rivela la ricerca - è stata pari a 11,5 miliardi di euro. Una cifra che divisa per ogni cittadino significa 193 euro a testa». Un costo relativamente limitato, dunque. Così come limitate sono le spese che fanno riferimento alla vituperata "casta", ossia alla classe politica delle province: «Del totale di 11,5 miliardi

di euro l'anno solo l'1,4 per cento - 122 milioni di euro, due euro medi pro-capite - riguarda i costi della politica: indennità, rimborsi o servizi elettorali. Il resto, 8,6 miliardi, sono le voci di spesa corrente e gli investimenti».

Dati che fanno sorridere il presidente della provincia di Lodi, Pietro Foroni, ma che non lo sorprendono: «Sapevo già che il costo dei nostri enti è minimo rispetto ad altre voci di spesa e soprattutto rispetto ai benefici e ai servizi portati. Se il costo della politica delle province, in tutta Italia è di 122 milioni di euro, è bene sapere che il solo Parlamento ne costa 100 ogni anno. La ragione per cui sia-

mo i grandi imputati di questo periodo di crisi e sotto costante minaccia di essere tagliati è solo perché, pur svolgendo compiti di assoluta utilità, spesso compariamo meno e siamo meno visibili. Quella del taglio rimane un'operazione demagogica e sbagliata». Foroni tuttavia dice che lo status delle province non è intoccabile e che modifiche possono essere discusse e elaborate: «Sediamoci attorno a un tavolo, certo, ma per altri motivi. La mia idea è diametralmente opposta rispetto al taglio: i poteri delle province vanno ampliati, magari a discapito di quelli regionali, con le prime depositarie del potere esecutivo e le seconde di quello legislativo».

Luciana Grosso



Il chiostro di palazzo San Cristoforo, sede della Provincia di Lodi, ente pubblico che rischia di essere soppresso



Le province si assolvono «Offriamo tanti servizi e costiamo 2 euro l'anno»

Tanto versa in media il cittadino secondo la Bocconi

Rossella Minotti
MILANO

«OPERAZIONE verità» per le province italiane. I presidenti degli enti che erano diventati un simbolo dei costi della politica da tagliare vanno alla riscossa. E per chiarire che non sono loro i protagonisti del buco di bilancio, hanno affidato una ricerca all'università Bocconi di Milano. «L'abbiamo fatto in tempi non sospetti — scherza il presidente milanese Guido Podestà — quando abbiamo incaricato la Bocconi non pensavamo di rivolgerci direttamente a Palazzo Chigi».

I COMPITI

**Dal riscaldamento
alla manutenzione
delle scuole superiori**

IERI a Palazzo Isimbardi erano in tanti. Da Podestà ai rappresentanti lombardi al presidente dell'Upi (Unione province italiane), il siciliano Giuseppe Castiglione. Dall'anticipazione dello studio della Bocconi emerge una fotografia rassicurante e soprattutto basata su dati certi: il costo degli enti Provincia italiani, inteso come servizi erogati, è di 11,5 miliardi l'anno, per una media di 193 euro a cittadino. Del totale 8,6 miliardi, il 74%, sono i costi della spesa corrente e di questi l'1,4 per cento (122 milioni di euro) riguarda i costi per la rappresentanza democratica, cioè i cosiddetti costi della politica che raggruppano le spese

per indennità e rimborsi o i servizi per le consultazioni elettorali.

I RESTANTI 2,9 miliardi sono stati invece investiti. Tutto si traduce in una spesa per il cittadino di appena 2 euro l'anno. Solo 1 euro per i cittadini lombardi. Per spesa corrente si intendono servizi erogati, ha sottolineato il presidente del Consiglio provinciale Bruno Dapei, «il riscaldamento delle scuole e garantire la circolazione degli autobus extraurbani». Il presidente varesino Dario Galli ha rimarcato che «non si può pensare che una regione grande come la Lombardia abbia come livelli di riferimento il Pirellone e poi una miriade di comuni».

GUIDO PODESTÀ

**«Abbiamo commissionato
questa ricerca
in tempi non sospetti»**



La Bocconi riabilita le Province

Uno studio dell'università di Monti certifica che l'abolizione non darebbe i benefici sperati

MILANO - Chissà che ne dirà il professor Mario Monti, ma la "sua" Bocconi "riabilita" le Province. Secondo uno studio svolto dall'ateneo milanese (sulla cui scientificità il premier avrà poco da ridire), l'abolizione del bistrattato ente pubblico, di cui tutti (persino l'ultimo governo Berlusconi), almeno a parole, vorrebbero disfarsi (così da soddisfare il crescente sentimento anticasta degli italiani in tempo di crisi), non darebbe nessun beneficio in termini di spesa pubblica.

I dati della ricerca bocconiana presentata ieri in Provincia di Milano parlano chiaro: la spesa complessiva delle Province italiane, lo scorso anno, è stata pari a 11,5 miliardi di euro (quasi la metà dei 22 miliardi di cui si andava dissertando la scorsa estate...), per una media di 193 euro sostenuti da ogni cittadino. Del totale, 8,6 miliardi, cioè il 74%, sono i costi della spesa corrente e, di questi, l'1,4%, (122 milioni di euro, ovvero due euro medi pro capite) riguarda i costi per la rappresentanza democratica, cioè i cosiddetti "costi della politica" che raggruppano le spese per indennità e rimborsi o i servizi per le consultazioni elettorali. I restanti 2,9 miliardi di euro sono stati invece investiti.

«Le riflessioni sul tema dell'abolizione delle province non si sono mai basate su studi seri - ha spiegato ieri il "padrone di casa", ovvero il presidente della Provincia di Milano **Guido Podestà** -. Come Unione delle Province Italiane abbiamo pensato di mettere a disposizione di tutti uno studio scientifico serio, per ragionare e meglio riorganizzare il livello di governo interme-

dio». Secondo la ricerca, le Province contribuiscono solo per il 6,5% sulla spesa totale di Regioni e Comuni, che ammonta a 198,4 miliardi (3.336 euro per abitante). La spesa corrente delle Province è di circa 9 miliardi l'anno, ovvero il 4,5% della spesa complessiva de-

La spesa complessiva nel 2010 è stata di 11,5 miliardi: 193 euro per ogni italiano

gli enti locali (152 euro pro capite su un totale di 3.410 spesi per abitante dall'insieme di regioni ed enti locali). «No all'abolizione, ma sì a una riorganizzazione complessiva dell'impianto delle province basata su principi di responsabilità». E' quel che pensa il presidente della Provincia di Varese **Dario Galli** (foto), vice presidente

vicario dell'Unione delle Province Italiane. «Non si tratta di una difesa corporativa, ma il mantenimento delle Province è una scelta di buon senso, perché da sempre la provincia va governare iniziative pubbliche dove il comune è troppo piccolo e la regione è troppo lontana», ha aggiunto Galli, rimarcando come la provincia di Varese è da tempo un'eccellenza assoluta a livello italiano: «Lo sapevate? La nostra provincia costa alle tasche dei nostri concittadini meno di 100 euro pro capite all'anno, la metà di quel che costa nel resto d'Italia». Per cambiare le cose, secondo l'amministratore leghista, è necessario «applicare i principi aziendali al sistema della pubblica amministrazione. Sono d'accordo sul

Dario Galli: «Abolire le più piccole e applicare principi aziendali»

fatto che le Province di 40mila abitanti non hanno senso, ma lo stesso discorso vale per una regione come il Molise che ha 320mila abitanti, un terzo della provincia di Varese». Come a dire: ognuno faccia la sua parte.

Luca Testoni



LO STUDIO

Spesa delle Province a 11,5 miliardi Ma la politica costa "solo" 22 milioni

Presentati i primi dati dell'analisi svolta dall'università Bocconi per conto dell'Upi

L'ho chiamata operazione verità - la citazione è del presidente dell'Upi **Giuseppe Castiglione** - a fronte dei molti dati e delle tante dichiarazioni confuse che hanno animato il dibattito estivo sull'abolizione delle Province per tagliare i costi della politica.

E la verità dice che la spesa complessiva delle Province italiane, nel 2010, è stata sì di 11,5 miliardi di euro, per una media di 193 euro sostenuti da ogni cittadino - intorno a 140 i costi degli enti lombardi -, ma di questi soltanto l'1,4% e cioè 122 milioni di euro (circa due euro pro capite) ascrivibili ai costi della politica. Contro i 23 miliardi di tutta la macchina istituzionale del Paese.

Sono alcuni dei dati contenuti nello studio "Riaspetto delle Province: risparmio o aggravio di costi?", fatto dall'Università Bocconi di Milano su sollecitazione dell'Unione delle province italiane (Upi), che sarà presentato ufficialmente il 5 e 6 dicembre a Roma proprio in occasione dell'assemblea generale Upi, ma che ieri è stato anticipato a Milano a palazzo Isimbardi, dove c'era anche il presidente di palazzo Muzio **Massimo Seratori**.

«Lo studio, senza assumere posizioni pregiudizialmente favorevoli o sfavorevoli - è stato sottolineato durante la presentazione -, ha cercato di ricostruire un quadro attendibile delle entrate e delle spese delle Province, e di valutare il quadro complessivo dei costi e dei benefici connessi all'eventuale riassetto di questi enti intermedi».

E niente di meglio dei numeri per presentare un quadro "asettico". Degli 11,5 miliardi di spese sostenute dalle Province, 8,6 miliardi, cioè il 74%, sono i costi della spesa corrente e di questi l'1,4 per cento (122 milioni di euro), come detto, i costi per la rappresentanza democratica che raggruppano le spese per indennità e rimborsi o i servizi per le consultazioni elettorali. I restanti 2,9 miliardi di euro sono stati invece investiti.

«Ci siamo imbattuti in tanti studi fuorvianti e ab-

biamo cercato quindi di essere il più oggettivi possibili per capire funzioni e costi delle Province» ha rimarcato il professor **Lafranco Senn**, curatore della ricerca. Secondo lo studio le Province effettuano il 6% della spesa degli enti pubblici (mentre i Comuni si assestano sul 10% e le Regioni sull'84) ed il 4% della spesa corrente.

«Questi primi dati, oggettivi e certificati, dimostrano finalmente che le Province costano poco, soprattutto in Lombardia - dove il loro costo è di circa un euro pro capite all'anno - mentre spendono tanto a favore del territorio, cioè ben 11,5 miliardi di euro, di cui 8,6 miliardi di spesa corrente e 2,9 di investimenti» il commento di **Leonardo Carioni**, presidente dell'Unione delle Province lombarde (Upl) in merito ai primi dati di inquadramento.

Qualunque sarà l'esito finale dello studio, l'Upl si augura che serva per avviare una riflessione seria sul tema del riordino degli enti locali: «Nessuno qui vuole fare una difesa a priori delle Province - ancora Carioni -, anzi, siamo pronti a metterci in discussione e a fare la nostra parte nell'ambito di un riassetto generale degli enti intermedi. Siamo convinti, però, che ogni eventuale riforma debba partire dal presupposto che un territorio, per essere amministrato bene, deve avere un livello di governo adeguato alla quantità e all'entità dei servizi da fornire ai cittadini». «Come Upi - ha aggiunto **Guido Podestà**, vicepresidente dell'Upi -, abbiamo deciso di incaricare uno studio all'Università Bocconi per avere dati certi. Al momento è prematuro anticipare quello che sarà l'esito definitivo. Possiamo, però, ragionare sull'opportunità di eliminare da subito oltre 4.500 enti intermedi, molti dei quali oggettivamente inutili, che costano circa 7 miliardi di euro».

Monica Bortolotti

Guido Podestà e **Giuseppe Castiglione**, hanno salutato positivamente lo studio



4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW